

COMMISSIONE STRAORDINARIA A VENEZIA

Anche il Comune avvia un'inchiesta

RICHIESTA DI RISARCIMENTO
L'ente orientato a costituirsi parte civile nel processo di Roberta De Rossi

► VENEZIA

Da anni, opera pubblica a Venezia ha fatto rima (indissolubilmente) con Mantovani spa: dai quasi 5 miliardi di euro del Mose al project financing dell'ospedale all'Angelo. Ora una commissione consiliare straordinaria indagherà «sul ruolo della Mantovani Spa, del Consorzio Venezia Nuova e delle società da essi controllate nella vita economica e politico-amministrativa della città di Venezia». A firmare la delibera, i partiti di maggioranza a Venezia (Pd, Udc, In Comune, Idv, Psi, Federazione della sinistra) e Movimento 5 stelle. «Le indagini penali le deve ovviamente fare la magistratura e se è come già appare, il Comune dovrà costituirsi parte civile», commentano il consigliere Beppe Caccia e Camilla Seibezzi, In Comune, «questa commissione serve a ca-

pire come si sia determinato un sistema di potere consolidato di monopolio della Mantovani. Il Comune deve riappropriarsi della programmazione del territorio, della quale era stato espropriato da questo sistema». «A Venezia non c'è mai stata libera concorrenza», commenta Giacomo Guzzo, Idv, «bisogna capire perché vincevano sempre gli stessi». «La commissione si è data un tempo massimo di 18 mesi sentiremo tutte le parti coinvolte, dagli uffici pubblici alle imprese», spiega Sebastiano Bonzio, Federazione della sinistra. «Abbiamo chiesto una commissione a porte aperte, perché tutti i cittadini possano parteciparvi: per fare chiarezza serve trasparenza», commenta il capogruppo pd Claudio Borghello, «la nostra preoccupazione sarà comunque anche quella di salvaguardare al massimo un'importante realtà occupazionale, perché i lavoratori non debbano pagare questa indagine». «Un metodo che va esteso su tutti i grandi interventi del Comune», chiude Luigi Giordani, Psi. E il consigliere 5 stelle, Gianluigi Pacella: «Siamo contenti di questa iniziativa di chiarezza della maggioranza, è nel nostro spirito. Bisogna puntare l'obiettivo sui project financing: interventi come quelli per l'ospedale di Mestre, decisi dalla Regione, vengono poi pagati dai cittadini veneziani in

servizi». La commissione partirà dal dossier che il sindaco Orsoni ha consegnato al pm Ancillotto, sui rapporti in corso tra Comune e Mantovani, come la vendita per 61 milioni del complesso dell'ex ospedale al Mare a Est Capital, attraverso il fondo Real Venice II detenuto al 19% dalla società. Al gruppo il Comune ha venduto anche le sue azioni delle Autostrade Serenissima (per 1,8 milioni) e A4 (per 1,13 milioni). Poi c'è l'accordo tra Comune e Venice Campus (acquistata nel 2010 da Mantovani) per la vendita alla società dell'area del mercato ortofrutticolo in via Torino, a Mestre, per 46 milioni. Mantovani è inoltre nell'Ati che sta realizzando il tram Mestre-Venezia (164 milioni); ha finanziato la tappa di Coppa America attraverso Thetis (società che partecipa all'8,33%). Mantovani è socia al 47% di Veritas in Sifa, società finalizzata agli interventi in finanza di progetto nell'area terminal di Fusina e, attraverso Ales, in Sifagest, per la gestione di impianti di trattamento acque reflue anche industriali.



Il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni

